sidi per l'incremento dell'arte drammatica - Sussidi ad alunni ed artisti drammatici, lire 17,650.

Capitolo 52. Spese di ispezioni e missioni ordinate dal Ministero per il servizio dell'antichità e belle arti - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni permanenti e temporanee, lire 32,000.

Spese per l'istruzione secondaria classica. — Capitolo 53. Regi ginnasi e licei - Personale (*Spese fisse*), lire 4,264,343. 85.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Cavalieri.

Cavalieri. Mi limito a fare una semplice raccomandazione sopra questo capitolo...

Costantini. Chiedo di parlare.

Cavalieri... e spero che la Camera vorrà usarmi indulgenza.

L'onorevole Villari, nella discussione generale, ha accennato all'idea di bipartire le scuole tecniche, coordinandole a fini più rispondenti alle esigenze dei tempi. Le une, dovrebbero servire di complemento agli studi elementari e di preparazione agli istituti tecnici; le altre all'istruzione tecnico-industriale, a profitto specialmente degli operai.

Delle prime, l'onorevole ministro spera possano approfittare anche le fanciulle le quali, uscendo dalle scuole elementari, in mancanza di altri istituti, sono indotte a frequentare le scuole normali. Consento nel concetto della trasformazione delle scuole tecniche, ma faccio le più ampie riserve riguardo alla promiscuità delle alunne e degli alunni nelle scuole secondarie inferiori, siano tecniche o ginnasiali. Ammetto che giovani e ragazze, consci della loro responsabilità, possano trovarsi insieme negli atenei, nelle accademie ed anche nei licei e negli istituti tecnici, ma non reputo opportuno, nè prudente che seggano, sugli stessi banchi, giovani di 15 o 16 anni e fanciulle di 11 o 12, e viceversa fanciulle di 15 o 16 anni e ragazzi di 11 o 12. Potrei citare numerosi inconvenienti, ma preferisco chiudermi in un rispettoso silenzio.

Ella, onorevole Villari, che, con scultorie e commoventi frasi, l'altro giorno, descriveva le sofferenze del tapino che riede dalla scuola alla famiglia e che strappa agli umanitari l'apostrofe, "un po' meno di scienza ed un po' più di pietà", pensi, nel suo cuore e nella sua mente, alle disillusioni e disinganni che provano quei genitori, i quali affidano alle scuole secondarie creature innocenti e gentili, che loro ritornano coi germi del libertinaggio e della licenza.

L'educazione femminile richiede cure amorose ed assidue.

L'onorevole Baccelli vuole le scuole inferiori informate alla disciplina, quelle superiori vivificate dalla libertà. Io amo le scuole femminili consacrate al culto della famiglia.

Molte scuole secondarie non servono, oggi, al bisogno, per l'eccessiva affluenza di alunni. Dappertutto si aprono corsi aggiunti o paralleli, con facoltà di ammettere e maschi e femmine. Non sarebbe opportuno, in attesa di altre riforme, di incominciare a bipartire le nuove scuole tecniche, separandole per sessi? E fino a che le esigenze del bilancio non permettano altri provvedimenti, non si potrebbe, pur lasciando alle scuole magistrali il loro compito, il compito della metodica, trasformare i corsi preparatori in scuole di coltura generale? Massime nelle grandi città havvi un considerevole numero di fanciulle, le quali desiderano acquistare maggior coltura, ma non sono spinte dal bisogno a dedicarsi al magistero.

L'ora è tarda; null'altro aggiungo alle mie osservazioni e proposte, delle quali confido l'onorevole ministro voglia tener conto. (*Bene! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

Torrighiani. Benchè non abbia grandissima fiducia di essere da molti imitato, giunta a questo punto la discussione, non piacendomi di ripetere cose dette da altri, e di fare discorsi i quali non abbiano veramente una ragione pratica, voglio dare l'esempio di rinunciare a un discorso limitandomi ad una semplice dichiarazione. (*Bene!*)

L'onorevole ministro, nel suo splendido discorso, al chiudersi della discussione generale, parlando della istruzione secondaria, ha riconosciuto che essa merita, davvero, tutta la sua attenzione e ci ha specialmente parlato della necessità della trasformazione della scuola tecnica, la quale è la fonte principale di molti dei guai, che, ogni volta che si è discusso questo bilancio, sono stati da molti lamentati; essa è la vera fabbrica degli spostati.

Io prendo, con piacere, atto di questa dichiarazione dell'onorevole ministro e spero che, dopo 30 anni che d'istruzione secondaria si parla e che da tutti ne sono stati rilevati i grandissimi difetti, dopo 16 disegni di legge che su tale materia sono stati presentati, si provvederà, finalmente, ad un riordinamento generale della medesima.

E poichè poche sono state le promesse dell'onorevole ministro, appunto, da quelle poche promesse traggio ragione di sperare molto da lui. La pro-